

Onorevole sig. Presidente,

ci rivolgiamo a Lei nell'estremo tentativo di scongiurare l'abrogazione di un istituto fondamentale, per il quale Lei ha più volte mostrato interesse e approvazione: **la vicedirigenza**.

Come ricorderà, questo istituto è stato previsto dall'art. 7, comma 3, L. 15 luglio 2002, n. 145, che ha inserito l'articolo 17/bis nel D.Lgs. 30-3-2001 n. 165, ma non è mai stato attuato, generando conflitti all'interno degli uffici e producendo altresì una grande mole di contenzioso, che ha visto la sconfitta di tutti coloro che aspiravano ad un giusto riconoscimento di carriera. Il nostro sindacato, in particolare, ha condotto, per il tramite di un volenteroso Collega (Michele Balice dell'Agenzia delle Entrate di Belluno), **una battaglia giudiziaria durata ben sei anni**, conclusasi con la sentenza 28208.11 del 22/12/2011 della Sezione Lavoro della Corte Suprema di Cassazione, con la quale è stato chiarito il ruolo fondamentale della contrattazione nell'applicazione del suddetto istituto. La contrattazione, ahimè, si è resa **sempre palesemente ostile** all'applicazione di tale istituto. Confidavamo, pertanto, in tempi migliori in attesa di un Legislatore che perfezionasse la vicedirigenza, anche con una riscrittura più attuale ed applicabile del testo vigente, completando l'opera posta in essere nel 2002, per sviluppare attraverso di essa un sistema di avanzamento in carriera, oggi negato al pubblico impiego contrattualizzato. Purtroppo, il Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, **ora Atto Camera 5389**, all'articolo 5, comma 13, ne prevede l'abrogazione espressa.

Nel corso di questi dieci anni, **molti sono stati i tentativi di cancellare l'istituto**, che peraltro ha resistito - almeno formalmente - agli attacchi subiti. L'ultimo Governo di sinistra non riuscì a smantellare la norma, mentre una prima scalfittura si è avuta legislativamente ad opera del precedente Governo, con varie "leggi Brunetta":

- A. Riduzione di fondi per la Vicedirigenza - Art. 4, comma 4 della L. 4 marzo 2009, n. 15;
- B. Interpretazione autentica della Vicedirigenza - Art. 8, L. 4 marzo 2009, n. 15;
- C. Definanziamento delle leggi di spesa totalmente non utilizzate negli ultimi tre anni - D.L. 31-5-2010 n. 78 - Articolo 1.

Ora il Governo Monti completa lo smantellamento, dapprima in sordina, con una norma, l'art. 4, co. 1, lett. a), n. 2 D. L. 87/2012, che esclude le Agenzie fiscali dal campo di applicazione

del'art. 17 bis D.lgs. 165/2001; poi il citato Decreto Legge n. 95/2012, sulla "Spending Review", una norma espressamente e seccamente abrogativa della vice dirigenza. Un colpo di spugna inaccettabile, un obbrobrio normativo che però sembra non far meraviglia a nessuno, almeno in Senato, dal momento che i tre emendamenti all'A.S. 3396 volti a salvare la vice dirigenza, da noi sollecitati e presentati a firma dei Senatori Digilio, Di Nardo, Latronico, Tancredi e Mazzaracchio, sono stati tutti respinti.

Come Federazione del pubblico impiego, la DIRPUBBLICA/CONFEDIR-MIT ha condotto in questi anni una battaglia assidua e costante, senza tralasciare alcuna strada, perché credeva e crede tuttora che la vicedirigenza rappresenti un'occasione irrinunciabile per ridare motivazione a tutto il pubblico impiego, per valorizzare le risorse attuali e deflazionare il carico di lavoro dei dirigenti. Non possiamo tacere sugli abusi che, a causa della mancanza di un'area predirigenziale definita, varie amministrazioni commettono. La più grave è quella realizzata dall'Agenzia delle Entrate la quale si è vista azzerare, con la Sentenza del TAR Lazio (Sezione seconda) n. 6884 del 1° agosto 2011, ben 767 (su un totale di 1130) incarichi dirigenziali affidati senza regole a non dirigenti. Anche se, in merito a ciò, il Consiglio di Stato dovrà emettere la propria sentenza sull'appello della citata Amministrazione, resta il macigno delle affermazioni del Primo Giudice che così si è espresso: *"Una deroga così ampia [agli articoli 19 e 52 del d. lgs. n. 165/2001] sul piano quantitativo e temporale al principio del reclutamento del personale dirigenziale mediante il sistema concorsuale per la copertura delle posizioni dirigenziali è valsa ad **introdurre e consolidare nel tempo una situazione complessiva di grave violazione di principi fondamentali di regolamentazione del rapporto di pubblico impiego e delle garanzie relative all'accesso alle qualifiche, alla selezione del personale e allo svolgimento del rapporto**". **Tutto questo non si sarebbe potuto realizzare se fosse stata applicata la vicedirigenza!*** Parimenti dicasi per le altre agenzie fiscali e/o la Regione Lazio o i Comuni e le ASL. A fronte di ciò il Governo, anziché adottare severi rimedi, è corso dietro alla situazione, modificando i "regolamenti d'agenzia" con due decreti legge, il n. 16 e il n. 87 del 2012 (rispettivamente il comma 24 dell'articolo 8 e il n. 2 della lettera A del comma 1 dell'articolo 4), e ora con quanto contenuto nel citato Atto Camera 5389 (n. 2 della lettera A del 1° comma dell'articolo 23 quinquies), sostituendo la vicedirigenza con un suo surrogato, foriero di abusi ancor peggiori: la posizione organizzativa.

Purtroppo ora vediamo quanto siano stati vani i nostri sforzi, e ce ne rammarichiamo, ma non intendiamo rassegnarci, facendoci promotori di qualunque ulteriore iniziativa che possa rivelarsi utile. Intanto, ci rivolgiamo a Lei nella speranza che ora voglia intervenire per la soppressione

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

dell'art.5 co. 13, salvando *in extremis* l'istituto della vice dirigenza, che ci è caro per i motivi a Lei noti e da Lei in più occasioni condivisi.

A memoria del percorso accidentato che l'istituto ha seguito nel corso di questi anni, e che Lei certo ben conosce, Le allego una cronologia delle vicende normative che hanno riguardato l'argomento. Sono state scritte otto leggi in dieci anni per produrre una colossale beffa a quei cittadini italiani che lavorano nella Pubblica Amministrazione. Ci domandiamo e Le domandiamo, sig Presidente, è lecito e morale tutto ciò?

Fiduciosi che il nostro appello non cadrà nel vuoto, Le porgiamo i più cordiali saluti.

Roma, 2 agosto 2012

Giancarlo Barra

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarlo Barra', written in a cursive style.

All'on. **Gianfranco Fini**
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo di Montecitorio - 00100 ROMA

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004